ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

TAVOLA ROTONDA

NUOVA PAC
E STRATEGIE CORRELATE

Lunedì 27 giugno 2022

Raccolta dei Riassunti

PRESENTAZIONE

L'iniziativa si pone l'obiettivo di mettere in evidenza alcune criticità della nuova PAC ed in particolare delle due strategie ad essa collegate e centrali per il Green Deal dell'Unione Europea che ha, come cardine, il raggiungimento della neutralità climatica.

Le domande che il moderatore rivolgerà ai vari esperti dovranno sollecitare le loro valutazioni circa la pertinenza degli obiettivi generali della PAC con la situazione globale post-epidemica, caratterizzata da importanti aumenti di prezzi dei mezzi di produzione, e, infine da una guerra, alle porte dell'UE, dalle ricadute imprevedibili, ma certamente severe. Infine, le argomentazioni dei relatori dovranno confrontarsi con le due strategie "Farm to Fork" e "Biodiversity" per concludere quanto esse siano rispondenti al complesso scenario sopra prefigurato.

PROGRAMMA

10.30 – Saluti di benvenuto
MASSIMO VINCENZINI, Presidente Accademia dei Georgofili

Coordina i lavori: IVANO VALMORI, CEO Image Line

Intervengono:

ALDO FERRERO, Università degli Studi di Torino
Criticità delle strategie Farm to Fork (F2F) e Biodiversità (BD)

DAVIDE VIAGGI, Università di Bologna
Implementazione ed impatto economico della nuova PAC

GIUSEPPE BERTONI, Università Cattolica del Sacro Cuore
Il ruolo degli animali nell'agricoltura delineata dal Farm to Fork

MASSIMO TAGLIAVINI, Libera Università di Bolzano
Criticità nell'implementazione della strategia Farm to Fork in frutticoltura

Ore 12.45 – Conclusioni
AMEDEO ALPI, Vice Presidente Accademia dei Georgofili

CRITICITÀ DELLE STRATEGIE FARM TO FORK (F2F) E BIODIVERSITÀ (BD)

Aldo Ferrero
Università degli Studi di Torino

Questo contributo è principalmente finalizzato ad esaminare i principali aspetti critici delle strategie F2F e BD emerse dalle analisi tecnico-economiche effettuate da USDA, JRC e Università di Wageningen. Le valutazioni basate su modelli economici fondamentalmente diversi e condotte facendo riferimento a differenti possibili scenari convergono nel sostenere che l'applicazione delle strategie F2F e BD comporterà l'aumento dei costi di produzione e dei prezzi al consumo dei prodotti agricoli e la diminuzione della redditività, nonché la riduzione della produzione agricola, con una conseguente perdita di quote di mercato interno da parte dei produttori europei a favore di quelli di altri paesi. Il raggiungimento di questi obiettivi avrebbe, anche, un importante impatto sfavorevole sul precario equilibrio del sistema degli approvvigionamenti alimentari, non soltanto alla luce dell'attuale quadro geopolitico, ma anche in relazione al previsto significativo incremento della popolazione mondiale. Con riferimento all'obiettivo di dimezzare l'utilizzo degli agrofarmaci va ricordato che nel nostro Paese da circa una ventina di anni è già in atto una riduzione del consumo di prodotti pari a circa 2 mila tonnellate all'anno, riguardante, soprattutto, le sostanze più pericolose. Va, in questo quadro, altresì sottolineato che le attese minori emissioni di inquinanti e di gas serra saranno compensate da un aumento delle emissioni in altre aree del mondo, nelle quali sarà trasferita la produzione agricola che l'Europa non sarà più in grado di produrre. Potrebbe anche venire messa in discussione, a livello europeo, la sostenibilità ambientale, se si tiene conto che il calo della produzione agricola comporterà una riduzione significativa della rimozione di CO2 ad opera della fotosintesi.

CRITICAL ASPECTS OF FARM TO FORK (F2F) AND BIODIVERSITY (BD) STRATEGIES

This contribution is mainly aimed at examining the main critical aspects of F2F and BD strategies that emerged from the techno-economic analyses carried out by USDA, JRC and Wageningen University. Evaluations based on fundamentally different economic models and conducted with reference to different possible scenarios converge in affirming that the application of the F2F and BD strategies will lead to an increase in the production costs and consumer prices of agricultural products and a decrease in profitability, as well as a reduction in agricultural production, with a consequent loss of domestic market shares by European producers in favour of those in other countries. Achieving these targets would also have an important unfavourable impact on the precarious balance of the food supply system, not only in light of the current geopolitical framework, but also in relation to the expected significant increase in world population. With reference to the objective of halving the use of pesticides, it should be recalled that in our country, for about twenty

years, a reduction in the consumption of products amounting to about 2 thousand tonnes per year has already been underway, concerning, above all, the most dangerous substances. It should also be emphasised in this context that the expected lower emissions of pollutants and greenhouse gases will be offset by an increase in emissions in other areas of the world, to which the agricultural production that Europe will no longer be able to produce will be transferred. Environmental sustainability could also be called into question at the European level, if one takes into account that the reduction in agricultural production will lead to a significant decrease in the removal of CO2 by photosynthesis

IMPLEMENTAZIONE ED IMPATTO ECONOMICO DELLA NUOVA PAC

Davide Viaggi
Università di Bologna

L'intervento passerà in primo luogo in rassegna le principali novità della PAC nel contesto delle Strategie Farm to Fork e Biodiversità, con particolare enfasi sui loro meccanismi di funzionamento e sul relativo rapporto con gli incentivi per gli agricolori.

Vengono poi trattati i principali effetti economici e ambientali attesi, in relazione ai possibili scenari di mercato, in particolare a fronte delle esigenze di garantire sicurezza alimentare.

In terzo luogo, l'intervento illustra gli elementi di incertezza nell'implementazione (anche alla luce di commenti della Commissione sul PSN), che contribuiscono a rendere difficile predire l'impatto e che potrebbero aggiungere elementi di incertezza per il settore.

Infine, verranno discussi gli elementi di flessibilità, e in particolare i margini di decisione nazionale, che, se sfruttati opportunamente, potrebbero consentire di fare fronte in modo più sistematico alle esigenze del paese e alle circostanze contingenti.

IMPLEMENTATION AND ECONOMIC IMPACT OF THE NEW CAP

The presentation will first provide an overview of the main novelties of the CAP, in the context of the Farm to Fork and Biodiversity strategies, with a special emphasis on the functioning of the new mechanisms and their relationship with farmers' incentives.

Then the presentation will go through the main economic and environmental effects expected by the new CAP, in relation to the potential market scenarios, in particular facing the new food-related needs.

Thirdly, the presentation will highlight the uncertainty of implementation (also in the light of the feed-back by the European Commission on the Italian NSP), that contributes to make it difficult to predict impacts and could add element of uncertainty for the sector.

Finally, the elements of flexibility of the current reform will be discussed, in particular concerning the country space for decision, that, if properly used, can allow to address in a systematic way both the long term country's needs and the contingent issues.

IL RUOLO DEGLI ANIMALI NELL'AGRICOLTURA DELINEATA DAL FARM TO FORK

Giuseppe Bertoni
Università Cattolica del Sacro Cuore

Commentando la strategia UE Farm to Fork (F2F), Wesseler (2022) fa una sintesi e commenta i principali interventi ipotizzati; alcuni di questi – direttamente o indirettamente - avranno un qualche effetto indesiderato sulle produzioni animali in Europa e nel mondo. Infatti:

- Direttamente per la sensibile riduzione degli antimicrobici (50%), ma anche per la presumibile disincentivazione al consumo di Alimenti di Origine Animale (AOA), motivata dalle scelte alimentari sane e sostenibili (specie per carni rosse-conservate e acidi grassi saturi), da facilitare con una apposita etichettatura. Senza poi trascurare la possibilità di restrizioni motivate da una visione di tipo "animalista" del benessere animale;
- Indirettamente per il presumibile aumento dei costi di alimentazione degli animali, per meno concimi e agro-farmaci, ma anche per l'espansione dell'agricoltura biologica (quest'ultima contraria anche alle moderne tecniche genetiche). Circostanza che potrebbe contribuire ad accrescere fenomeni di deforestazione in taluni Paesi in via di sviluppo, spostando la produzione di "commodities". Senza infine trascurare la giusta attenzione alla corretta gestione dei reflui.

Tutto ciò rischia altresì di contraddire uno degli obiettivi condivisibili di F2F, cioè l'"affordability" o accessibilità economica del cibo salutare anche per le classi meno abbienti. Infatti, la giusta insistenza con cui si parla di dieta sana e sostenibile che enfatizza gli alimenti "healthier" (non solo verdura e frutta, ma anche gli AOA che in giusta misura sono indispensabili), potrebbe essere poco credibile se non si pone la giusta attenzione a che i prezzi siano "per tutte le borse".

Quanto sin qui detto richiama all'esigenza di ricercare forme di compromesso che pongano al giusto livello il necessario sforzo per ulteriormente ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti animali, ma senza trascurare troppo l'esistente. In particolare, se è vero che "tutto è connesso", giusta appare l'opportunità di non trascurare i Paesi a minor livello di sviluppo, cui fa cenno anche F2F che suggerisce la "*Collaborazione con paesi terzi e attori internazionali per sostenere un movimento globale verso un sistema alimentare sostenibile*". Infatti, già si detto del rischio di spostare in essi talune produzioni "forestivore"; non meno importante sarebbe l'aggiunta di un coinvolgimento dei nostri Paesi ad alto reddito nella razionalizzazione del loro allevamento animale (ora caratterizzato da aleatorietà, inefficienza e alto impatto ambientale: elevate emissioni di GHG e degrado dei pascoli, dunque con perdita della biodiversità).

CRITICITÀ NELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA *FARM TO FORK* IN FRUTTICOLTURA

Massimo Tagliavini
Libera Università di Bolzano

Il contributo tratterà quegli aspetti della gestione dei sistemi arborei da frutto sui quali sarà necessario far avanzare presto le conoscenze ed accelerare il trasferimento tecnologico, per evitare che l'applicazione della strategia *Farm to Fork* possa generare una diminuzione delle rese e della qualità dei frutti e, di conseguenza, del reddito delle aziende frutticole. In particolare, verranno trattati i problemi strutturali che penalizzano la competitività delle aziende frutticole che, per alcune colture, ne hanno comportato un forte ridimensionamento in termini di superfici coltivate. Tali problemi si inseriscono in un contesto caratterizzato da emergenze fitosanitarie e da eventi climatici estremi sempre più frequenti. Per conciliare un elevato standard di sostenibilità ecologica con un'adeguata remunerazione delle aziende frutticole sarà necessario poter disporre di nuovi genotipi, resistenti a quei patogeni e parassiti che rendono necessari frequenti interventi di difesa fitosanitaria, e capaci di utilizzare al meglio le risorse idriche e gli elementi minerali. Si dovranno anche applicare in azienda i progressi realizzati nel campo della sensoristica e dei materiali, e ripensare alla progettazione del sistema arboreo in modo da valorizzare la biodiversità funzionale.

EU FARM-TO FORK-DRIVEN CHALLENGES OF RECONCILING ENVIRONMENTAL ISSUES AND PROFITABILITY FOR THE ITALIAN FRUIT SECTOR

The implementation of the EU Farm to Fork strategy will represent a challenge for the Italian fruit industry (including viticulture, citrus, and olives plantations) in terms of profitability and, ultimately, in terms of overall amount of fruit production at national level. The fruit industry is traditionally a leading sector of the national agriculture; however, several crops have been facing a loss of competitivity in the recent years, that has led to a reduction in their acreage. Extreme climatic events, due to climate change, and new pests and diseases are among the main causes. To succeed in this challenge and reconcile environmental concerns with productivity and profitability, several strategies need to be put into place: they include:

1) the availability of new varieties resistant to the main pests and diseases, and rootstocks with high use-efficiency of water and nutrients; the development of novel orchard designs that

2) take advantage of a higher degree of functional biodiversity under revised planting systems, and that

3) make use of the advancements digital technology and monitoring systems.